



UNIONE ITALIANA LAVORATORI E LAVORATRICI
DELLA COMUNICAZIONE

SEGRETERIA NAZIONALE
00198 ROMA
Largo A. Ponchielli, 4 – int. 3
Tel. 06.45686880 – Fax. 06.85353322
Cod. Fisc. 97267680581

www.uilcom.it
e-mail: uilcom@uilcom.it – uilcomnazionale@legalmail.it

COMUNICATO TIM

Quando a marzo 2017, a seguito dell'impossibilità di definire un percorso unitario tra la UILCOM e le Organizzazioni Confederali, abbiamo deciso, insieme a Fistel Cisl ed Ugl Tlc, di aprire un "dialogo" con TIM, nel tentativo di bloccare quell'azione intrapresa dalla stessa di "proseguire in solitaria", sapevamo che la strada non sarebbe stata sicuramente facile. Il venire meno a percorsi relazionali normalmente utilizzati, avrebbe reso molto più complicata la vicenda e, soprattutto, perché oltre ad affrontare tematiche delicate, ci saremmo ritrovati, così come avvenuto, ad avere a che fare con le strumentalizzazioni di chi ha preferito evitare il confronto a causa delle proprie divisioni interne attribuendo ad altri le responsabilità di tutto quello che stava succedendo, di fatto, sfuggendo al ruolo che è chiamato a fare il Sindacato: CONTRATTARE.

Abbiamo provato come "dialoganti" (così siamo stati definiti) a frenare quella deriva che si era venuta a creare con un vuoto relazionale che rischiava seriamente di mettere l'azienda nelle condizioni di procedere unilateralmente con pesanti ripercussioni sia nell'ambito normativo che salariale per tutti i Dipendenti del Gruppo TIM. Ancora una volta ci siamo assunti l'onere di ricercare delle possibili soluzioni ai problemi che ci siamo trovati a gestire esattamente come abbiamo fatto negli anni precedenti con il Piano Industriale del 2015 quando abbiamo evitato la societizzazione del Caring (9.000 lavoratori), così come abbiamo fatto con la sottoscrizione della solidarietà a fronte dei 2.600 esuberanti, così come abbiamo fatto nell'applicare per la prima volta l'art. 4 Legge Fornero che sta permettendo, su base volontaria, al personale di uscire dall'Azienda (ivi compreso gli stessi dirigenti ed iscritti del Sindacato confederale NON firmatario) per un numero superiore alle 3.000 unità nel periodo 2016-2018.

Noi, malgrado i continui attacchi, le continue strumentalizzazioni che abbiamo subito, riteniamo che l'unità Confederale sia l'elemento imprescindibile per affrontare le tante questioni che si vivono in TIM e non solo; proprio per questo auspichiamo che a breve si possa recuperare un percorso unitario con l'intento di avere più forza nei rapporti con tutte le nostre controparti. Non essere più riusciti a definire accordi Sindacali con quest'azienda è una responsabilità che ricade su tutto il sindacato confederale ed in maniera particolare su chi ha deciso di continuare ad oltranza una perenne condizione di scontro senza nessuna vera proposta se non quella degli scioperi!

I verbali di incontro prodotti nel mese di Marzo non sono per noi il punto di arrivo, NOI non ci sentiamo assolutamente soddisfatti perché il nostro obiettivo resta quello di arrivare, possibilmente in un tempo ragionevole, ad un nuovo accordo di II Livello.

Pensiamo che il "confronto" avvenuto, seppur con le enormi difficoltà del contesto, abbia portato la stessa azienda a rivedere alcune posizioni accogliendo alcuni dei suggerimenti scaturiti durante gli incontri. Diversamente da chi si prende il "merito" del superamento della solidarietà nel mondo dei Progettisti, utilizzando la scusante delle denunce, ricordiamo che la stessa è stata tolta a seguito di un impegno che come UILCOM, insieme alle altre due Organizzazioni, abbiamo rivendicato anche sulla base di quanto scaturito durante la trattativa sulla solidarietà del 2015, dove proprio in quell'occasione evidenziammo l'anomalia di inserire questo Settore tra quelli in cui applicare l'ammortizzatore sociale.

Stessa cosa possiamo affermarla nell'ambito del recupero di due giornate in più di permesso individuale per chi utilizza i propri permessi arretrati (2015-2016) fino ad arrivare ad un'ulteriore giornata di permesso in più per chi programma almeno il 75% del proprio permesso maturato nel corso dell'anno corrente; così come il ripristinare alcuni istituti che il regolamento unilaterale aveva negativamente modificato:

- la fascia di flessibilità in ingresso del personale che opera in orario base.
- regime retribuito delle ore di viaggio.
- rimborso spese non documentabile per trasferta senza pernottamento.
- rimborso a piè di lista per trasferte fuori comune ma dentro la provincia.
- preventiva autorizzazione delle attività professionali esterne all'azienda svolte da personale sociale dove per UILCOM è semplicemente necessaria una autodichiarazione che indichi che NON si svolgono attività in concorrenza.

per arrivare al riconoscimento nella busta paga di Aprile di una – Una Tantum - a TUTTE le Lavoratrici e Lavoratori del GRUPPO TIM - € 900 di media - per un valore complessivo di oltre 50 Mln di Euro oltre l'impegno a definire, entro il mese di Maggio 2017, un nuovo accordo sul Premio di Risultato per il triennio 2017/2019.

In un capitolo a parte va affrontata la questione dell'articolazione flessibile dell'orario di lavoro per i Tecnici ON FIELD di Open Access. Rispetto all'intenzione iniziale da parte aziendale, di procedere in maniera unilaterale con l'applicazione del CCNL, abbiamo convenuto un riconoscimento di una maggiorazione del 12,5 % - inoltre la stessa azienda ha accolto, nell'incontro del 4 Aprile - con il Coordinamento Nazionale delle RSU - la proposta di sperimentazione per verificare la reale funzionalità di queste turnazioni con il relativo recupero della produttività. La sperimentazione avverrà nella sede di Milano Turro per un periodo di 2 mesi a partire dal giorno 8 Maggio.

Argomento più complesso riguarda il Mancato Rientro. L'Azienda aveva di fatto cancellato questo istituto con l'applicazione di un nuovo modello, con l'obiettivo di migliorare la produttività all'interno di un settore sempre più strategico nell'evoluzione del mondo della rete. Pur essendo questo tema molto complicato, come UILCOM insieme alla Fistel e Ugl Tlc ci siamo assunti la responsabilità, anche in questo caso, nella speranza di riprendere il confronto insieme al Coordinamento delle RSU, di trovare delle mediazioni rispetto al progetto UNILATERALE dell'azienda. Il consolidamento del 50% della somma percepita con il vecchio meccanismo, comprensivo del computo di TFR e Tredicesima in maniera stabile a prescindere della presenza e la rimanente quota legata a parametri di produttività. Anche qui, abbiamo assistito ad una forte strumentalizzazione da parte di chi, ha preferito sfuggire al confronto consentendo anche in questo caso di lasciare l'azienda andare per la propria strada. NOI abbiamo provato malgrado tutto, a consegnare a TIM dei "suggerimenti" per arginare quelle scelte solitarie e dannose per i lavoratori che l'Azienda aveva intrapreso.

Su questo ultimo punto ci corre l'obbligo di evidenziare a TIM che per la parte relativa al consolidamento, prendere in riferimento esclusivamente il personale "con anzianità nella posizione di almeno 3 anni" penalizza fortemente i diversi tecnici che hanno, in questo Settore, un'anzianità inferiore, magari gli stessi che sono stati coinvolti nei processi di riconversione negli ultimi anni. Proprio per questo motivo, come UILCOM, pensiamo che si debba verificare la possibilità di una soluzione per superare questo problema che diversamente rischierebbe di danneggiare una parte importante delle professionalità che operano nel mondo di Open Access.

Chiediamo a TIM anche a seguito della riunione con il Coordinamento Nazionale delle RSU del 4 aprile di riprendere il confronto. Sono tanti i punti su cui come Organizzazione vogliamo e dobbiamo aprire una discussione. Dopo l'avvio, anche in questo caso unilaterale, del progetto "Remix" che ha visto circa 500 Lavoratrici/Lavoratori del Caring uscire verso il mondo ASA/TOF, riteniamo ormai non più rinviabile riaprire un'attenta verifica sull'articolazione oraria di questo Settore che da troppo tempo ormai sta vedendo utilizzare pesanti turnazioni unilaterali da parte aziendale.

Nel frattempo nelle dinamiche esterne all'azienda si ripresenta ancora una volta il tentativo da parte delle Istituzioni di realizzare la separazione della Rete. Nei giorni scorsi è stato presentato un emendamento, presso il Parlamento Europeo, che indica la possibilità di imporre la separazione della Rete agli Incumbent, (in Italia Tim), anche per via legale. Una annosa situazione che ciclicamente riappare e che va tenuta in debita considerazione perché potenziale condizione di instabilità del settore TLC ed in particolare di TIM.

La UILCOM, per tutti i temi evidenziati in questo documento, ritiene necessaria una forte accelerazione al confronto. L'azienda decida che modello applicare nelle Relazioni Industriali – Noi pensiamo che bisogna entrare nel merito di tanti argomenti ricercando, con la discussione, positive soluzioni che riguardano il contesto lavorativo di migliaia di persone.

Un'azienda come Tim deve poter avere un modello relazionale costante e continuativo – tutto questo per evitare interpretazioni “unilaterali” che rischiano di creare discrasie anche su quanto già discusso complicando ulteriormente il percorso intrapreso.

Roma 19 aprile 2017

La Segreteria Nazionale UILCOM